

# Toponomastica torrese

## *03. Abbasciammàre*



**Salvatore Argenziano**

Alla toponomastica cittadina si sommava quella locale, di quartiere.

Adopero i verbi al passato perché non sono certo della permanenza attuale di questi toponimi.

Mi piace pensare che si usino ancora.

## **Abbasciammàre:**

Il quartiere fu costruito sulla lava del 1794, ad opera dell'architetto napoletano Ignazio Di Nardo. Prima della Unità d'Italia, la strada si chiamava strada Marina. Dopo divenne Corso Garibaldi.



## **Ncoppifiérri:**

Via Unità Italiana. Il tratto di strada parallelo al Corso Garibaldi, soprastante la ferrovia. Questa denominazione locale era anche usata per quel tratto di Corso Cavour dove le case, risparmiate dalla eruzione del 1794, risultano sottostanti alla strada.



## Ncoppumuntóne:

A sinistra procedendo verso levante, dopo l'incrocio con via Libertà, *a scesa r'u mezzone*.. Una volta esisteva un'area ineditata, tra la ferrovia e Corso Garibaldi. Era inevitabile che col boom edilizio venisse occupata da una costruzione.

La denominazione, probabilmente, derivava dall'uso di depositare *a munnezza*, in tutta libertà sciolta, a formare *nu muntone*, fino al passaggio, non quotidiano, del *camio r'a munnezza*.

Il passaggio a livello della ferrovia era gestito da *Ngiulino u guardastrata*.

Ncoppa ù muntone c'era *u ggravunaro*, Vicienzo Paino.

## Sottupònte:

All'estremità a levante di Corso Garibaldi, *u pontigavino*, al di là del quale il largo della Gabella del Pesce. La denominazione deriva dalla presenza di due ponti sotto la ferrovia. I ponti risalivano al 1841, con il prolungamento della ferrovia da Torre a Castellammare. Uno dei due fu fatto saltare a fine settembre del 1943, dai tedeschi in ritirata. La dizione completa era *sottupontigavino*. Chi era *Gavino*?

Nel palazzo a destra, risparmiato dalla eruzione del 1794, c'era *Musullino*, frutta e verdura e *Giuvannino u masterascia*. Una spiaggetta con sabbia, ora coperta dagli scogli, era un residuo della Torre del 1631, *u mare seccato*.

Di fronte *a fravica r'i rriggiole*.

Sul largo piazzale dove terminava la palazzata a mare, venivano le giostre in occasione delle feste. Lì c'era *Giro u ciclista* che affittava le biciclette.



## **Ammontuscáro:**

La zona di via Principal Marina, tra Corso Garibaldi e il mare, dove c'erano i *munazzèi* che costruivano *vuzzi* e *pparanze*.

*Scaro* sta per scalo, approdo e quindi riva.



## **Ntucantiére:**

Il cantiere era un complesso edilizio industriale, fatiscente ai miei tempi di ragazzo, a valle di via Principal Marina. Molti i tentativi di recupero ma sempre falliti a seguito delle libecciate eccezionali che si abbattevano sulla scogliera non protetta dal molo né da scogli frangiflutti. Al suo posto, oggi c'è una palazzina rosa.

La via Principal Marina non era lastricata e ci consentiva giocare a pallone e a *u másto* e a *pastóra*.



## U scarillo r'a Patana:

A ponente di ammontuscaro, lungo la costa.

La piccola insenatura a levante del promontorio della scarpetta, dominata dal terrazzo del ristorante di *Giagante*. I geologi hanno definito scoglio della Patana quel promontorio lavico dell'eruzione del 1794. Il nome deriva dallo strangianomme della famiglia proprietaria del palazzo sovrastante lo *scarillo*.

Una gettata di scogli ha sommerso *u scarillo r'a patana*.

Alla terrazza di *Giagante* protesa sul mare è subentrata una fredda distesa di alluminio.



## Ncoppascarpèta:

Proseguendo lungo la costa verso ponente, incontriamo una località mitica: *a Scarpetta*. Era il promontorio di Largo Portosalvo, quello che una volta era un cantiere navale. Il nome indica lo scivolo, la scarpata, realizzata nella roccia per il varo di grossi *bastimenti*.

Quello era un avvenimento esaltante e ricco di suspense per l'imprevedibilità dell'esito. La discesa sui *vasuli* terminava con il salto dalla scogliera. Dopo c'era l'urlo liberatorio e campane e *tofe e ppastarelle*.

Oggi il Largo è stato occupato da un ex Istituto Nautico, un capannone di rimessaggio barche e un circolo nautico, nato chalet e divenuto fabbricato multipiano.

La chiesa di Portosalvo è relegata in uno stretto vicolo, pomposamente ancora chiamato Largo Portosalvo.

In basso, a sinistra *u scuogliéro r'a patana*, coperta da capannoni e, più sotto, l'ex scarillo r'a patana, dove già cresce il verde, dov'era il mare.





Com'era *ncoppascarpetta*.

## **Ncoppucafè:**

La parte estrema a ponente di Corso Garibaldi, prima della *scesa* della banchina. Lì c'era un caffè, l'unico del quartiere. Gli altri punti d'incontro erano i tre saloni di barbieri e la strada.

## **A scesa r'a banchina:**

Il tratto di strada in discesa che da Corso Garibaldi arriva alla spiaggia del porto.

Sul lato destro c'erano i magazzini per il catering delle paranze e delle curalline, i venditori di cimme, rezze, gallette e alto. C'erano pure i velaiuoli.



## Ncoppabanchina:

Una volta esisteva la banchina, un pontile di legno per l'attracco di piccole barche.

La passeggiata per il Corso si concludeva sulla banchina, col mare a destra, a sinistra e sotto le tavole dell'impalcato.

Sul lato a levante della banchina, dove c'era *a cantina r'u Turcone*, e le officine di Serio e di Pugliese. Tra scogli e pietre, si gettava in mare il fiume sotterraneo Dragone e lì si pescavano, con un po' di fortuna, le anguille con l'ombrello.



## Sottufrónte:

È sinonimo di *abbasciupuórto*. Il termine fronte, deriva dal latino "fronterium", il luogo che fronteggia un fiume, un mare. Il riferimento è al Fronte di Calastro.



## Abbasciupuórto:

Il litorale all'interno del porto, quello dei cantieri e della banchina, quello della nera rena dove una volta si potevano fare i bagni, tra una paranza in costruzione e una doppia fila di *vasuli* per il varo di un *bastimientu*, tra l'odore di stoppa, pece e *èvera 'i mare*.



## Ncoppupuórto:

La passeggiata sul molo, lato interno del porto. nei pomeriggi estivi, all'ombra del muraglione del molo, i pescatori *c'a cannuccèlla* si dedicavano alla facile pesca delle vope.



## **Aretupuórto:**

Sugli scogli frangiflutti verso il largo, dietro al molo.



## **Â pónta r'u puórto:**

All'estremità del molo, dove c'èra il faro, *a lanterna*.



**Salvatore Argenziano**